

# IL ROGRESSO

Giornale monarchico

## ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 11 50  
Fuori di Montalcino 2 00  
Un numero separato cent. 5  
Id. arretrato od espresso 10

## Prezzi delle Inserzioni

PER OGNI LINEA  
in quarta pagina cent. 10  
in terza pagina 20  
nel corpo del giornale 40

## Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si  
restituiscono e se insipidi, si co-  
stinano

DIREZIONE  
E AMMINISTRAZIONE  
Via Donnoli N. 21

SI PUBBLICA LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA D'OGNI MESE

## AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Come promettevamo, diano qui le risul-  
tanze della gestione del passato anno, appro-  
vate dal Consiglio nell'ultima sua seduta, af-  
finchè i nostri lettori si convincano ancor  
più del retto indirizzo di questa amministra-  
zione comunale, non che della regolarità ed  
esattezza con la quale è tenuta.

Le riscossioni ascensero a L. 130353,45  
ed i pagamenti a L. 123332,21. L' avanzo di  
cassa fu dunque L. 6961,24.

Aggiunta a questa cifra la differenza in  
L. 2795,69 tra le somme rimaste a riscuote-  
re e quelle rimaste a pagare, si ha una ri-  
sparmio attiva finale di L. 9756,93, delle  
quali essendo state 6026,83 applicate al Bi-  
lancio 1898 restano da applicarsi a quello  
del 1899, L. 3730,10.

I signori revisori, nel proporre ai colle-  
ghi l'approvazione del conto in base ai risul-  
tati quesposti, raccomandarono - fra l'al-  
tro - all' on. Giunta:

- 1.° Di sollecitare il restauro dei lastrici;
- 2.° Di far pratiche presso il Comune di  
Siena perchè, se possibile, venga avvicina-  
to alla città nostra il condotto dell'acqua po-  
tabile del Vipe per poterne usufruire di quel-  
la quantità che sarà riconosciuta necessaria  
ai bisogni della popolazione;
- 3.° Di escogitare i mezzi per migliorare  
la illuminazione pubblica.

A queste raccomandazioni ci sentiamo in  
dovere di farne seguire un'altra non meno  
viva noi.

Vorremmo che nel Bilancio preventivo  
1899 venisse iscritta una somma atta a far  
fronte alla spesa per la tanto desiderata co-  
struzione di un nuovo cimitero nella parroc-  
chia di Argiano. Se le nostre informazioni  
sono esatte - come crediamo - quella nobi-  
le donna ed insigne scrittrice che risponde  
al nome di Ersilia Caetani Lovatelli e che è  
proprietaria della tenuta d'Argiano, non sa-  
rebbe aliena dal concedere gratis il terreno  
al Comune. In tal caso la spesa ascendereb-  
be a ben poco.

Ci pensi l'on. Giunta; giacchè l'attuale  
cimitero in detta parrocchia trovasi in uno  
stato d'indecenza tale da far vergogna an-

che a chi non professasse la religione dei  
sepolcri, il culto dei defunti.

Tornando ad esaminare l'accurata rela-  
zione dell'on. Giunta sul conto 1897, avve-  
tiamo che la Giunta medesima prevede che  
la spesa per la costruzione della nuova stra-  
da di Castelnuovo Abate porterà un certo  
perturbamento nella compagine del Bilancio,  
e s'augura che le conseguenze dei provve-  
dimenti da adottarsi a suo tempo verranno  
subite - anche se gravose - con rasseгна-  
zione da tutti i contribuenti, come conse-  
guenze di uno stato di cose transitorio e  
doloroso che ha costretto Governo, Provin-  
cie e Comuni a sacrifici d'ogni natura. Di-  
chiara di avere fondata speranza che il  
costo dei lavori resterà contenuto nei limiti  
della perizia Levi, e le indennità dei terre-  
ni occupati non si discosteranno di molto da  
quella malgrado che nell'intervallo di nove  
anni dalla compilazione degli studi sia con-  
siderevolmente aumentato il numero delle  
piante.

« Il fatto poi di non avere col sistema dell'econo-  
mia superate le previsioni di perizia almeno nei lavori  
fin qui eseguiti, merita di essere seriamente considera-  
to, poichè in quasi tutte le opere date in appalto si so-  
no avuti aumenti come quelli che si verificarono nella  
costruzione delle strade obbligatorie di S. Angelo a Mon-  
teciato. Noi siamo convinti che il detto sistema, se  
razionalmente ed onestamente seguito, sia da preferirsi  
tanto dal lato dell'economia quanto da quello della bon-  
tà dei lavori; e l'esperienza ora fatta nella strada di Cas-  
telnuovo ci conferma in tale convinzione ».

L'on. Giunta soggiunge:

« È pure motivo di conforto per noi pensare che per  
le premure del Municipio pote essere convenientemente  
sistemata la questione delle farine e del pane, di cui vi  
occupate nella seduta del 31 dicembre p. p. La Giunta,  
da voi opportunamente autorizzata, fece varie pratiche  
per provvedersi di una quantità sufficiente di grano, ma  
avendo incontrato molta difficoltà e temendo d'altra  
parte di non trovare farine straniere buone e libere, da  
assistenza ingrandibile, fu costretta a desistere dal pro-  
posto fatto di pagare gli operai addetti alla costruzione  
della strada di Castelnuovo a generi; cosa questa che  
in atto pratico avrebbe senza dubbio portato un lavoro  
considerabile e perciò anche un dispendio considerabile  
per il Municipio. Trovò modo però di rimediare al-  
trimenti agli inconvenienti che erano stati segnalati alla  
vostra attenzione interessandosi la locale Cooperativa  
di consumo ad ottenere che la medesima ostendesse la  
somministrazione del pane anche ai poveri non soci e la  
eseguisse al prezzo di costo del grano depurato dalle  
spese necessarie. In tal guisa lo scopo rimase egualmen-  
te raggiunto, ed il sacrilegio del Comune si ridurrà in  
definitivo a poca cosa ».

Riguardo all'istruzione che s'impartisce

nelle nostre scuole, l'on. Giunta dichiara  
che ha dato frutti migliori degli anni pas-  
sati. Noi non siamo dello stesso avviso. Le  
lagnanze di tanti genitori informano. Ma an-  
che a prescindere da queste i prossimi esa-  
mi ci diranno se abbiamo ragione o torto.

Tratti a concludere, noi che approviamo  
l'indirizzo amministrativo, saggio e pruden-  
te, dell'on. Giunta, composta di uomini a-  
mantissimi del pubblico bene, di uomini che  
sono arra sicura di onestà e di principii  
retti e liberali, porgiamo alla medesima una  
parola di encomio e d'incoraggiamento.

## PATRONATO SCOLASTICO

Alla Signora

Orlandina Ciacci

Ricordo con un sentimento d'orgoglio -  
mi si passi la frase - l'interesse con il qua-  
le il Prof. Comm. Luigi Bombieri, della Uni-  
versità di Bologna, mi parlava de' suoi « Ri-  
creatori Educativi. Il illustre scienziato Sa-  
nese, che alla generosa ed umanitaria idea  
seppe sacrificare parte della sua nobile vita  
e del suo patrimonio, mi diceva che solo il  
pensiero di torre i nostri fanciulli dalla  
strada e dal vizio, lo aveva indotto ad ab-  
bracciare il principio che si era impadroni-  
to di tutta l'anima sua. E davvero faceva  
bene all'anima (e lo ricordo con un palpito  
di ammirazione) il vedere l'illustre uomo  
- onore delle nostre scienze - tutti i giove-  
di, radunare i bambini più poveri delle scuo-  
le elementari di Bologna, dare ad essi una  
modestissima refezione, e poi, poi condur-  
li per le colline che allietano la dotta città  
e, Egli grande, farsi piccino, e con essi e  
per essi vivere, scherzare; ad essi spiegare,  
con la sua parola faconda, ammaliante i mi-  
steri di quel regno di Natura che oramai  
non ha segreti per il naturalista e per il  
geologo insigne! Oh come facevano bene  
quelle passeggiate a quei poveri bambini!  
Con quali visetti sorridenti essi ritornavano  
alle loro povere case! E quante cose buone,  
belle, che facevano palpitare le loro animuc-  
ce, avevano, all'indomani a raccontare al  
maestro, ai compagni, ai quali non dia-  
vano più i balocchi ed i chicchi!

Mille controversie, mille arrisconi, incepparono l'opera del Prof. Bombicci, tanto che scordato, ma non vinto, dovette recedere; ed io ricordo i lamenti dei poveri fanciulli bisognosi che si vedevano - per causa d'invio di guarnizioni disonesto - tolto un meschino, ma salutare alimento, una ricreazione tanto benefica alle loro anime ed alle loro piccole menti. - E ricordai tutto questo, ed altro ancora, quando sorli la circolare Ministeriale dei Patronati scolastici - quando seppi, e vidi, che andavano man mano costituendosi nella nostra Italia; - ricordai, e ricordo con più forza, l'opera del Prof. Bombicci oggi, in cui la Provincia sua nativa, conta, essa, pure alcuni Patronati: nobile istituzione, che certamente ha fatto sussultare l'anima Sua grande e generosa.

Certamente l'idea dei *Richiami Educativi* non è che una parte di quelle tante idee che dettero vita al Patronato - ma questo non è forse che una derivazione di quella che è la storia del Patronato, dire come esso non sia; che una derivazione, più o meno diretta, di certe benefiche istituzioni straniere e nostre; dire come, e perchè, nacque l'idea di esso nella mente eletta del Torracca, non è compito mio. Mi chiedo all'incirca: è veramente utile, necessaria, umanitaria l'opera di questo Patronato? È veramente esso una istituzione che corrisponde ai nuovi diritti e doveri sociali? e quale è, quale dev'essere il suo fine? La dotta circola del Com. Torracca ne risponde chiaramente. « Da lungo tempo - essa dice - si deplora che la legge sulla istituzione obbligatoria non abbia dato tutti i frutti che da essa si sperava... in troppi Comuni è mancato finora alla Scuola elementare il conforto e l'aiuto delle persone più ragguardevoli, la simpatia calda, vivificante, di coloro che per censo, per condizione sociale, per intelligenza, per coltura avrebbero potuto renderla meglio accetta alle popolazioni, più frequentata, più pratica e perciò più pregiata, più utile. »

L'opera del Patronato dev'essere, quindi totalmente benefica, ma in maniera da non urtare, nè menomare i sentimenti di dignità che esistono nel povero e, che, esso pure, ha il diritto di vedere rispettati, perchè sa che, al pari di quelli di qualsiasi altro cittadino.

Agevolare la frequenza degli alunni alle scuole pubbliche, per mezzo di soccorso e di ricompense: i soccorsi consistono nella distribuzione di alimenti, calzature, vesti, libri, quaderni ecc.; la ricompensa in buoni libelli delle casse postali di risparmio, in buoni libelli ecc. (vedi art. 2 della circolare) eccoli i fini del Patronato; fine molteplice, che si allarga nel campo fisico, morale, economico e che non si potrà conseguire che con mezzi ugualmente molteplici. Unire insomma la famiglia alla scuola, e portarci gradatamente all'unione completa di queste due forze, sulle quali si fonda l'avvenire della società, non è e non dev'essere altra l'opera del Patronato. La via tracciatagli è ardua, ma l'amore, la solidarietà sanno compiere mi-

racoli. Pretendere dal bambino povero che frequenti la scuola con quella assiduità, con quell'ardore, con il quale la può, la deve frequentare il bambino ricco, è una utopia. Legge naturale ciclica che, quando il corpo non ha il dovuto alimento, le facoltà intellettuali e morali rimangono inerte, per quanto Natura le abbia fatte forti e tenaci; e purtroppo un celebre igienista asseriva che l'uomo è ciò che mangia.

E chi mai davanti al caso di un fanciullo di povera famiglia, obbligato a frequentare in ossequio alla legge la scuola, senza avere alcuna nutrizione nelle ore di lezione, può rimanere insensibile al pietoso caso, reso ancora più doloroso per il contrasto con l'agiatezza di altri, che la scuola pareggia nei doveri? E come un bambino, sensibile al freddo, perchè ha minor facoltà di produrre calore, può prestare attenzione a quanto gli viene insegnato? Oh quanto male fanno quelle povere manine gonfie, quei piedini, mal calzati, quei visetti resi pallidi, perchè il gramo corpicciolo trema, badisce! Quale sana influenza esercita sull'animo del bambino un vestitino che lo ripara dal freddo, che gli dà maggior grazia, maggior brio. Ci pensino le mamme di certi bimbi, rosei, paffuelli, biondi, che perdono le ore a contemplare quei loro angioletti ben coperti, e bene scaldati; ci pensino, e sappiano, per quei loro cari, impedire ad altri bimbi, che pur hanno il diritto di vivere - le lacrime cagionate dal freddo e dalla fame... Chi salva un bambino, salva una intera generazione, dice un illustre psicologo. In Inghilterra, ove la vita delle signore è totalmente differente dalla vita delle signore italiane, ove si pensa e si lavora più, e si ciarla meno, vi è una buonissima usanza che potrebbe venire adottata dal Patronato.

Là le signore serbano per qualche tempo le vestimenta vecchie, ogni specie di roba usata, e in un dato giorno tutta la roba riunita si vende a prezzi bassi, e tali vendite sono fatte nelle scuole nazionali, ove non si paga l'affitto, e del danaro ricavato le signore possono servirsi per soccorrere altre miserie nascoste. Con questa maniera si ottengono due risultati: si provvedono le madri povere di vesti che possono comprare con pochi soldi, e si ricava del danaro per aumentare la carità, mentre il povero che la riceve non si sente offeso, perchè nel tempo che ha un vantaggio diretto, concorre esso pure col suo contributo ad altra opera buona. Certo che il fatto, naturale in Inghilterra, parrà strano in Italia, ma, che cosa importa se, applicato, può portare del bene? (Continua)

ANGELINA DEL FABRO

## DOPO I TUMULTI

Con quale senso di profonda tristezza tutti gli Italiani onesti e di cuore debbono fare, ora che la calma è ritornata a regnare sovrana in tutta Italia - il triste ricapitolo delle tristissime

conseguenze prodotte dalle recenti e selvagge agitazioni.

Eppure è bene farlo questo ricapitolo, o riassunto che dir si voglia, per rivolgerlo, se non altro, alle classi operaie e suggestionate e lavorate dai soliti apostoli e mestatori della guerra civile - affinché sappiano se sia per loro il caso di mandare ringraziamenti agli apostoli di ogni genere, ai politici e politicai, ai avvocati deputati e professori di propaganda, i quali, dopo avere eccitati gli animi vergini e più o meno inconscienti alla rivolta, travagliando e trascinando le coscienze nell'unico intento di farsi avanti, per salire sublime, oggi cercano in carcere di smentire il loro nefando operato, o se la godono tranquillamente nei comodi alberghi della ospitale e compiacente Svizzera.

I danni prodotti dal pazzo e criminoso tentativo insurrezionale, specialmente quello anche patricida di Milano, cominciano a bene determinarsi ed a convincere come essi ricadano precisamente sopra i lavoratori, prima, e sopra la piccola borghesia poi.

Nel passivo per le classi operaie occorre mettere per prima partita il tutto di tante famiglie di lavoratori che dovevano conseguentemente seguire ad una rivolta, giacchè non si possono supporre rivolte, senza tener conto delle necessarie repressioni, sieno pure, più o meno efficaci.

Gli operai di città e campagna devono mettere nel loro passivo anche le conseguenze sempre dannose, se non dannosissime, per le famiglie loro, dov'è l'assenza di classi alle armi, divenuti necessari per ristabilimento dell'ordine pubblico, e resisti poi necessari proprio nel momento in cui pretendono sviluppo i lavori campestri, che sono idro fra le maggiori fonti d'economia vantaggiosa.

Non bastano poichè anche il piccolo commercio ne risente danni gravissimi.

In fatti, chi dà lavoro alle fabbriche, se non il piccolo commercio? Ebbene, Milano, per esempio, questo gran centro manifatturiero e commerciale, cui proprii di questi giorni primaverili - come del resto a Roma, Napoli, Firenze ecc. affluiscono numerosi i forestieri, vide chiusi per più e più giorni quasi tutti i negozi suoi, quasi tutti gli alberghi e moltissimi dei suoi concittadini andare in campagna per sfuggire a pericoli probabili e non assistere a scene vandaliche e delittuose.

La crisi del piccolo commercio - che fu quasi completamente soppresso per vari giorni, e che, per conseguenza necessaria della deplorevole rivolta, oggi langue e languirà per mesi e mesi - non potrà non ripercuotersi fortemente sugli stabilimenti industriali che non potranno non farne risentire dolo-

potrà bilanciare in passivo

duti? E le gravi spese state addossate ai Comuni ed allo Stato, le quali non potranno se non rendere difficile quell'alleviamento di tasse che, o direttamente od indirettamente favorisce il benessere delle classi meno agiate, rendendo possibile un maggiore sviluppo economico del paese? Non sono anche queste partite passate per l'operato?

Quante partite di passivo, tutte valutabili in buoni contanti (e non solo tanto in Milano, ma in tutta l'Italia), molte decine di milioni, dovrà portare la classe operaia, nel proprio bilancio per i fatti degli ultimi giorni, coll'amaro disinganno di dover segnare all'attivo solo la delusa speranza di veder quella ventina di borghesi, che nel loro interesse politico, e non politico, furono gli scellerati apostoli di sconvolgimenti sociali, assidersi in posti vagheggiati da tanto tempo, e fortunatamente, più che per tutti, per le masse operaie, non conseguiti ancora.

Dall' *Unione liberale* di Perugia.

# DUE MILIONI

Vedi *Quarta Pagina*

# DATE TORRITA

A proposito della nuova legge sulle  
finche, ci viene assicurato che, per quanto  
riguarda le opere idrauliche di Valdchiana,  
ogni nostro diritto è stato espressamente  
servato, e frattanto per le dette opere con-  
tinuerà a spendere lo Stato. La riserva  
si scioglierà o nella legge stessa o con  
una legge, ma tutto fa credere che non  
sarà alcuna difficoltà.

Il passo fatto, allo stato attuale dell'economia italiana, è importantissimo: il che deve servire di stimolo alle esportazioni, all'energia, all'attività spiegate dai nostri rappresentanti in Parlamento e modo specialissimo dall'on. Odoardo Luccioni.

IDA TREQUANDA

Mentre il Parroco di questo paese  
vorrebbe aver più a cuore il decoro delle  
azioni religiose, come vorrebbe fare appa-  
re dal fumo di molti piccoli chiesini venduti  
in Italia, i quali del resto, in maggior p-  
e per le feste più solenni gli sono man-  
ti gratis dall'opera della B.B. Bazzani &  
colomini Cacciacanti, non si è vergog-  
nato in quest'anno di rifiutarsi a sottoscri-  
vere come aveva fatto per l'ultima volta  
l'obbligazione per la ricostituzione di  
sta Società Filarmonica mercè l'offerta  
annua lire 20. Questo deciso diniego ha  
mentre indignato la detta Società da dec-  
la a non far più prestare dal Corpo I-  
monico servizi gratuiti per feste sacre;

vizi, che non erano mai meno di quattro l'anno.

Al seguito, intanto, di tale decisione, organizzata dalla processione del Corpus Domini solita farsi con l'intervento della musica, non è concorsa la Banda locale per la spilorceria del parroco. Avvertasi che questo prete riceve annualmente dal Governo la bella congrua di L. 4100, senza calcolare poi gli incerti di stola che superano certamente la L. 1000. *Quid superes, date pauperibus* dice il vangelo, ed egli anziché darne l'esempio, non solo non fa elemosine come dovrebbe ai poverelli, ma nemmeno accompagna, nè fa accompagnare al cimitero dal cappellano i defunti poveri, che invece consegna a quattro individui qualunque per essere portati alla fossa. Non fa insomma opere di misericordia se non gli viene corrisposta la tassa di L. 150 per ogni accompagnamento funebre.

Ma volete che vi renda ancor più pales  
la sua strana condotta?

Tempo fa allo scopo di combattere la legge sulle Opere pie, e tanto per volere reggere come suol dirsi il mestolo, al conferimento di certe doti voleva nientemeno sostenere che il matrimonio civile è un concubinato, e che il vero il legittimo è quello religioso. Quando non molto tempo fa per mettere a prova la sua coerenza fu pregato di preparare un po' di brodo alla sua matriglia rinviata improvvisamente dallo Spedale di Siena, l'indegno ministro di Dio si rifiutò questo piccolo soccorso col dire che egli non era obbligato dal momento che suo padre defunto erasi unito a quella donna col solo rito religioso. Ora noi domandiamo: questo prete, qual è dunque il matrimonio valido? Per lui certo nessun dei due. Eppure il tre volte buono del vescovo di Pienza continua a proteggerlo (per quali ragioni non diremo) malgrado le proteste di questa popolazione che è stanca di sopportare il suo nipote cappellano.

Trequanda, 9 giugno 1893

## Associazione di nuovo star

**po.** — E' troppo naturale che, in questi tempi di associazioni su tutta la linea, si istituiscano società anche per l'acquisto biglietti delle lotterie.

Il fatto si è verificato su larga scala soprattutto in tutti i gruppi di operai della Francia e del Belgio, e su scala minore in Italia. Dove frattanto sollecitar non per il nostro amor proprio paesano il sapere ciò sia avvenuto a proposito di una lotta italiana, quella di Torino, e che in Francia come in Germania, in Inghilterra come in Spagna, e nei quali paesi non vengano i nostri proppamonti si sia saputo della loro e si sia riconosciuto che mai una lotta si presenta più conveniente per orgoglio e chiarezza, e precisione di fatti.

Ora l'emissione è proprio al suo  
mo stadio; frattanto importa sapere al  
blico che gli incaricati dell'emissio-  
no, pronti gli ultimi centini completi,  
nibili i quali hanno vinta garanzila  
può elevarsi a lire duecentomila. Ultim  
glietti disponibili, diciamo, e forse q  
appunto cui toccheranno i più grossi pr  
come spesso, si verifico fra le bizzarrie  
la sorte.

CHENNAI

**Charitas.** — Nelle ore pomeridiane del 9 corrente venne dato un trattenimento di solferina e ginnastica nella Palizzata dello Scudo comunale a beneficio dei quattro figliuoli di un tale Bovini Raffaello suicidatosi eroicamente pochi giorni sotto il loggione di Sant'Antonio di Brindisi. — Brillanti scesero in molteplici assalti di scherma, e molti applausi si diedero a questi esercizi ginnici alla sbarra, agli anelli, alle parallele ed al salto in alto e in lungo.

In Causa la cattiva stagione, il concorso fu scarso. Del partito scarso, fu per conseguenza l'introito, — lire 20, che vennero subito consegnate al delegato di P. S. signor Massimo Brignone.

Con l'egregie e carissime persone, che prestarono l'opera loro gentile e pietosa per aiutare gli infelici orfanelli, noi ci ralleghiamo di tutto cuore.

**Alla Società delle Stanze** da  
medica sera ebbe luogo un riuscissim  
trattenimento a beneficio del Patronato sc  
lastico. Fra gl'intervenuti notammo le s  
gnore Fioravanti Enrichetta, Brigidi Adele  
Brignone, Giovanna, Piloni, Sara, Tarozzi  
Francesca, e le signorine Angelini, Elvira  
Fioravanti Marietta, Salvioni Ninuccia, Br  
gididi Olga, Ermini Giulia direttrice del *Gia  
dino infantile* ed altre che formavano un v  
ro bouquet di delicati e soavissimi fiori.

Il sesso maschile era degnamente rappresentato dal sigg. dott. Piloni, Giusepp. dott. Fioravanti Carlo, Francalanci Uli- retto- re dello Spedale, avv. Brigidi, Orazi- Brignone Massimo ecc.

Aderirono e contribuirono il cav. Costa  
ti Tito e Peruzzi Augusto cancelliere del  
Pretura locale.

Furono eseguiti brillanti assalti di scherma da sciabola e al fioretto dai signoramente Leonida Matarelli, Vieri Padelletti, Tito Raffrichi. Ma gli onori della serata toccarono all'egregio giovane Cesare Irignone, figlio del delegato, che, sebbene semplicelettante, eseguì molti e tutti ben riusciti giochi di prestigio riscuotendo ripetuti e meriti applausi.

Incasso fu di L. 16,30.

1. **Malore improvviso.**— Nella mattina del 10 corrente, alla locanda del Giglio, veniva colpito da apoplezia il cav. Vincenzo Naldi, sindaco di Castiglion d'Orcia.

Dopo le prime cure prestate dall' acc.  
dott. Ermete Blanchini, che accorse pr.  
stante, il cav. Naldi venne trasportato  
alla Misericordia a casa del suo cognato sig.  
Bovini Achille.

Durante la giornata fu a casa Bovini continuo pellegrinaggio di persone per chiedere notizie dello stato di salute dell'ego-  
glio uomo, e per porgere alla moglie di-  
già giunta da Castiglioni circa 10 ore l'au-  
gurio della speranza, l'augurio di pro-  
ristabilimento, augurio, che non tardò  
fortunatamente a realizzarsi.

## RINGRAZIAMENTO

Il cav. Vincenzo Naldi, sindaco di Castiglione d'Orcia, porge i sensi della sua più viva gratitudine all' ecc. mo sig. dott. Ermete Bianchini, alla benemerita Confraternita della Misericordia, alle Autorità ed alla cittadinanza di Montalcino per avergli prodigato ogni sorta di cure e di gentilezze nel giorno 10 corrente, quando cioè fu colto da fiero male alla locanda del Giglio.

## UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO IN MONTALCINO

Per il 3 luglio prossimo, a ore 14, nel locale delle Scuole maschili, è indetta l'assemblea generale per discutere sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Dimissioni del presidente e vice-presidente
  2. Comunicazioni varie.
- Occorrendo, l'adunanza in 2. convocazione sarà tenuta nella domenica successiva.

Montalcino, 19 giugno 1898

IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO  
Dott. C. Fioravanti G. Brigidi

### Avviso di concorso

La Presidenza di detta Unione Cooperativa di consumo rende noto che è aperto il concorso al posto di Rivenditore collo stipendio annuo di L. 400.

I concorrenti dovranno presentare le istanze all'ufficio di segreteria non più tardi del giorno 2 luglio prossimo.

Il capitale d'onori trovasi ostensibile presso la segreteria medesima.

La persona, alla quale verrà conferito il posto, dovrà prestare la cauzione di L. 300.

ADOLFO TEMPERINI Direttore  
BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donboli

## FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI SIENA

Ferro raffinato per Cerchi da Botti o Tini - Chiavi da Botti  
Rubinetti in grande assortimento - Assaggiavino.

### PIOMBO IN PALLINI NAZIONALE ED INGLESE

### CARTUCCE ED ALTRI ARTICOLI PER CACCIA

Lavori in ferro fuso per costruzioni e per meccanica - Longarine  
Tubi e Lastre di Piombo - Zinco - Lamiere zincate - Trapani - Morse - Incudini - Madreviti - Lime - Bullette, Spago ed altri articoli per Calzolari - Stoviglie in ferro smaltato - Posateria e Coltellaria.

## CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE, figlio della celebre Chiaro-veggente-sonnambula ANNA D'AMICO, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve comportarsi in qualunque affare, sfavorevole di contrarietà o di inganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. 5. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo, dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a CESARE D'AMICO Via Roma N. 2 - Bologna.

# DUE MILIONI

# DI PREMI

IRREVOCABILMENTE nel corrente mese verrà proclamata la data dell'estrazione della Grande Lotteria Nazionale di Torino con DUE MILIONI di premi tutti in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da Boni del Tesoro.

### L'ESTRAZIONE verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo

che ottiene la preferenza del Comitato Esecutivo e l'approvazione da parte di S. E. il Ministro delle Finanze (Decreto 27 Luglio 1897).

Mediante questo metodo chiaro, rapido, sincero e semplicissimo è molto facile vincere un premio importante anche col possesso di un solo biglietto. Non più come nelle precedenti Lotterie, operazioni lunghe, complicate e di difficile controllo, ma chiarezza, rapidità e semplicità assoluta.

Ad ogni centinaio di biglietti e relativamente ad ogni centinaio di quinti di biglietto è assicurato un premio da Lire 200000 - 100000 - 50000 - 25000 - 15000 - 10000 - 5000 - 1250 - 1000 - 500 - 250 - 175 - 150 - 140 - 130 e al minimo 125.

Il pagamento dei premi si farà a domicilio dei vincitori in Italia ed all'Estero e senza alcuna ritenuta.

PREZZO DEL BIGLIETTO INTERO L. 5 = PREZZO DEL QUINTO DI BIGLIETTO L. 1

Alle richieste inferiori e 5 biglietti unire le spese postali

I biglietti e i quinti di biglietto si vendono: In Torino presso il Comitato Esecutivo (Sez. Lotteria). In Genova presso la Banca F. LLI CASARETO DI F. SCO, Via Carlo Felice, N. 10.  
Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambio, Valute e presso tutti gli Uffici e Collettorie Postali autorizzate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi. — Si raccomanda di sollecitare le richieste di biglietti perchè pochi ne rimangono disponibili e quanto prima verrà annunciata la chiusura della vendita.